

Italia e Francia siglano la pace energetica

A Nizza l'accordo tra Enel ed Edf Ma c'è intesa anche tra Terna e RTE

di Nini Andriolo inviato a Nizza

L'INTESA La «pace energetica» siglata nella città di Garibaldi risolve il contenzioso che «avvelenava» le relazioni tra Italia e Francia e mette tra parentesi la ruggine che segnava i rapporti tra Prodi e Sarkozy dalle presidenziali francesi in poi. «Lietissimo» l'in-

quilino dell'Eliseo e «soddisfatto» il nostro Presidente del Consiglio per un'intesa tra Enel ed Edf, il corrispettivo d'Oltralpe della nostra azienda di Stato, che consente al gruppo elettrico italiano di partecipare, con una quota del 12,5%, al primo impianto nucleare di nuova generazione Epr di Flamanville, con una opzione per i successivi cinque. Un accordo, quello stipulato ieri in occasione del 26esimo vertice tra i due Paesi, che consentirà ad Enel l'ac-

cesso ad una quota crescente della capacità nucleare francese. «Si partirà da 600 megawatt nel 2008 e si arriverà a 1.200 nel 2012», spiega Prodi. L'Ente nazionale italiano investirà in Francia due miliardi di euro. Edf - di converso - usufruirà della capacità espansiva nei Paesi dell'Est della nostra azienda di Stato. L'Italia, quindi, si gioverà ancora di più del nucleare prodotto oltre i suoi confini e che il referendum aveva bandito dal territorio nazionale. Le difficoltà di approvvigionamento di gas e petrolio, così come l'aumento dei prezzi, rendono indispensabile la diversificazione delle fonti. Senza contare che l'intesa di ieri potrebbe favorire anche qual-

che risparmio sulla bolletta elettrica nazionale. Ma «la pace energetica» comprende anche un memorandum d'intesa tra l'italiana Terna e la francese RTE che prevede l'interconnessione di energia elettrica tra i due Paesi e riduce i rischi di blackout. «Gli accordi sull'energia e l'elettricità arrivano dopo una fase problematica», commenta il ministro Bersani. Sorrisi e battute da vecchi amici tra Prodi e Sarkozy, che si sono concessi all'ora di pranzo - una passeggiata sul lungomare di Nizza fino al ristorante Le Petit Mai-



Un elettrodotto Foto Ansa

son, sponsorizzato con particolare calore in conferenza stampa, al Palais des Rois Sardes, dal presidente francese. «Bravo Romano, resisti», incita un cittadino francese. Con Prodi anche D'Alema,

Amato, Parisi, Bersani, Mussi e Bonino. «Esprimo agli italiani amicizia sincera e la volontà di andare avanti mano nella mano», ha affermato Sarkozy, volato a Nizza insieme a sei ministri.

BREVI

Pininfarina Cassa integrazione anche per tutto il 2008

Ancora cassa integrazione alla Pininfarina. Lo ha annunciato l'azienda nel corso dell'incontro di ieri con le organizzazioni sindacali. A fine dicembre scade infatti la cassa integrazione straordinaria in tutti e quattro gli stabilimenti coinvolti e l'azienda, riferisce la Fiom, ha comunicato di non aver ancora risolto i costi di struttura e i costi indiretti, quel-

li cioè non legati alla produzione, e di voler ricorrere alla cassa integrazione in deroga per tutto il 2008.

Pumex Finita la mobilità arrivano i licenziamenti

Finito il periodo di mobilità per i lavoratori della Pumex, la società che a Lipari (Eolie) si occupava dell'estrazione della pomice. Dopo la chiusura delle cave, il sequestro dell'area, e il mancato progetto di riqualificazione della stessa, ora agli operai resta solo il licenziamento.

Eni fa shopping in Inghilterra

Offerta amichevole sul 100% della società petrolifera Burren

di Roma

ENERGIA Alla fine di un lungo braccio di ferro, Eni riesce a mettere le mani sul gruppo petrolifero britannico Burren, aprendo anche la porta a nuove operazioni

future che «generino valore». Ma la società amministrata da Paolo Scaroni deve ancora fare i conti con le tensioni che arrivano dal Kazakhstan, dove, in concomitanza della nuova data di scadenza per le negoziazioni sul giacimento di Kashagan, è in vista un aumento delle tasse sull'utilizzo delle risorse locali. Sebbene avesse annunciato di essere anche pronta ad un passo indietro, Eni ha presentato un'offerta amichevole per Burren, dopo quella da 10,5 sterline ufficializzata ad inizio 9 ottobre e bocciata dal consiglio di amministrazione inglese. La nuova proposta, tutta per cassa da valore di 12,3 sterline ad azione e 2,43 miliardi di euro complessivi, ha convinto i consiglieri, che si sono impegnati ad offrire le azioni da loro detenute (pari al 20,98% del

2,43 i miliardi di euro la spesa. Tensione in Kazakhstan
Astana aumenta le tasse sul greggio

capitale) e hanno già raccomandato ai propri azionisti di aderire all'offerta.

Burren è presente in Congo, «che noi conosciamo molto bene», ha detto Scaroni, e in Turkmenistan, «un paese molto interessante appena entrato nella scena degli idrocarburi». Il gruppo italiano potrebbe però non fermarsi qui: «la nostra pipeline è vuota in questo momento. Non abbiamo target vicini, ma se dovessimo trovare operazioni che generano valore allo scenario che prefiguriamo, le esamineremo», ha infatti aggiunto l'amministratore delegato del gruppopetrolifero.

Situazione più delicata in Kashagan, dove è in scadenza il termine per trovare una soluzione alla disputa sui costi crescenti e sui ritardi alla data di avvio della produzione. «Queste scadenze le fissano le parti. Di Kashagan parleremo da domani in avanti», ha dichiarato Scaroni, dopo che nei giorni scorsi da Astana erano arrivati segnali su un possibile allungamento dei termini per la trattativa.

Secondo il quotidiano Wall Street Journal ci si troverebbe in una fase di stallo per divergenze sul lato economico: il Kazakhstan chiederebbe una compensazione da 7 miliardi di dollari, comunque inferiori ai 10 miliardi prospettati nei mesi scorsi, mentre il consorzio che gestisce il giacimento non ne offrirebbe più di quattro. Un quadro ancora non certo sul cui sfondo c'è, comunque, anche il fantasma Exxonmobil: l'americana si sarebbe infatti candidata a sostituire l'Eni nella guida del consorzio.

LAMEZIA TERME - sabato 1 dicembre dalle ore 18.00 - C.so G. Nicotera

Serata di solidarietà per il popolo Birmano

La notte arancione

dalle 20.00

Daniele Silvestri
Tetes de Bois
Peppè Voltarelli
Andrea Rivera
Rocco Barbaro

Ulderico Pesce
Francesco di Giacomo
Raffaella Misiti
Luca de Nuzzo
Nino Rocco
Ferdinando Vaselli

Teatro della Giustizia
Teatro Eusebiostrada
Teatro Marachione

Testimonianze dirette, musica, filmati, interventi di Associazioni e Movimenti, standi, mercato biologico artigianato amico, cucina etnica

Adesioni: Lamezia Shopping, Borgo Attivo, Consoeconomico, Confesercenti, Ala, Confapi, Cea, Confartigianato

Per informazioni: Comune Lamezia Terme 0968.207207



Comune di Lamezia Terme





